

SECONDO SVIMEZ, IL PIL DEL MERIDIONE NEL 2025 È SALITO DELLO 0,7%. SPICCA L'ABRUZZO: +1,9%

Il Sud cresce più del Nord Italia

*L'economia del Mezzogiorno è tonica
e per il quarto anno consecutivo
supera il risultato medio nazionale*

DI ALESSANDRO RIGAMONTI

Per l'acquisizione della Banca del Mezzogiorno sono in corsa quattro istituti: Crédit Agricole, Credem, gruppo Bcc Iccrea (in cordata con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata) e anche Unicredit. Queste le manifestazioni d'interesse giunte sul tavolo di Mediocredito Centrale, braccio operativo del ministero dell'Economia che di fatto controlla l'ex popolare di Bari. Storicamente la Banca del Mezzogiorno è un istituto attento allo sviluppo e al rilancio delle aree del Sud Italia. È uno degli istituti di credito principali del Meridione e, secondo indiscrezioni di mercato, la base d'asta per la vendita si aggirerebbe intorno a 500 milioni di euro. Ma, essendo una banca che si rivolge soprattutto alle famiglie e alle piccole e medie imprese, come sta in questo momento l'economia del Mezzogiorno?

La regione più interessata dalle vicende dall'ex Popolare di Bari è sicuramente la Puglia. L'economia del «tacco» dell'Italia, sebbene in crescita, nel 2025 è rallentata: in base all'indicatore della Banca d'Italia il prodotto sarebbe aumentato dello 0,4%, inferiore sia a quello del Mezzogiorno (0,7%) che alla media italiana (0,5%). Sull'andamento dell'attività economica hanno influito la debolezza di industria e servizi e il calo dell'agricoltura. Bene invece il settore delle costruzioni, che in base alle stime di Prometia ha visto crescere il suo valore aggiunto del 3,4%.

Passando al lato della richiesta di credito in Puglia, nel 2025 i prestiti bancari per imprese e

famiglie sono cresciuti: +2,4% rispetto all'anno precedente. Questo aumento è in linea con quanto osservato nel Mezzogiorno nel suo complesso e superiore alla media nazionale. Anche la richiesta di credito da parte del settore produttivo, dopo due anni di contrazione, nel 2025 è tornata a crescere dell'1,9%. Una dinamica che ha interessato soprattutto le imprese di maggiore dimensione e il settore dei servizi.

Per quanto riguarda una panoramica complessiva sullo stato di salute del Meridione, i dati di Svimez (associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) hanno registrato una crescita del prodotto interno lordo dello 0,7%, superiore sia a quella italiana (+0,5%) sia a quella del Nord-Est (+0,4%) e Nord-Ovest (+0,3%). La zona con la miglior crescita però è il Centro con +1%. In ogni caso dal 2022 al 2025 il prodotto interno lordo dell'intero Meridione è cresciuto del 9,5%, ben 2,3 punti percentuali sopra alla media nazionale. Nel Sud spicca il dato dell'Abruzzo (+1,9%), che ha trovato sostegno in una crescita dell'industria (+1,3%), e soprattutto in una forte accelerazione dell'attività delle costruzioni (+21,9%).

Infine per il quarto anno consecutivo l'espansione del pil delle regioni del Sud Italia è più sostenuta che nel resto del Paese. «Un periodo temporale di questa estensione costituisce una circostanza unica nelle serie statistiche omogenee disponibili dal 1980. Una crescita stabilmente superiore del Sud era avvenuta soltanto negli anni del boom economico, ma nell'ambito di un processo di sviluppo nazionale a tassi molto sostenuti», si legge rapporto Svimez. (riproduzione riservata)

